

30 ANNI DI SERVIZIO ALLA FAMIGLIA

sabato 11 novembre 2023



9.30

Saluto autorità

10.30

Introduzione S. E. Pierantonio Pavanello, Vescovo di
Adria e Rovigo

Fragilità e potenzialità delle famiglie nel Polesine

Dr.ssa Mirella Zambello, Presidente ordine
Assistenti sociali del Veneto - Assessore ai Servizi
Sociali del Comune di Rovigo

11.15

**"I Consulenti Familiari di Ispirazione Cristiana al
servizio delle famiglie"**. Prof.ssa Livia Cadei
Presidente Confederazione Italiana Consulenti di
Ispirazione Cristiana.

12.30

Discussione e conclusioni



***Fragilità e
potenzialità
delle famiglie
Nel Polesine***

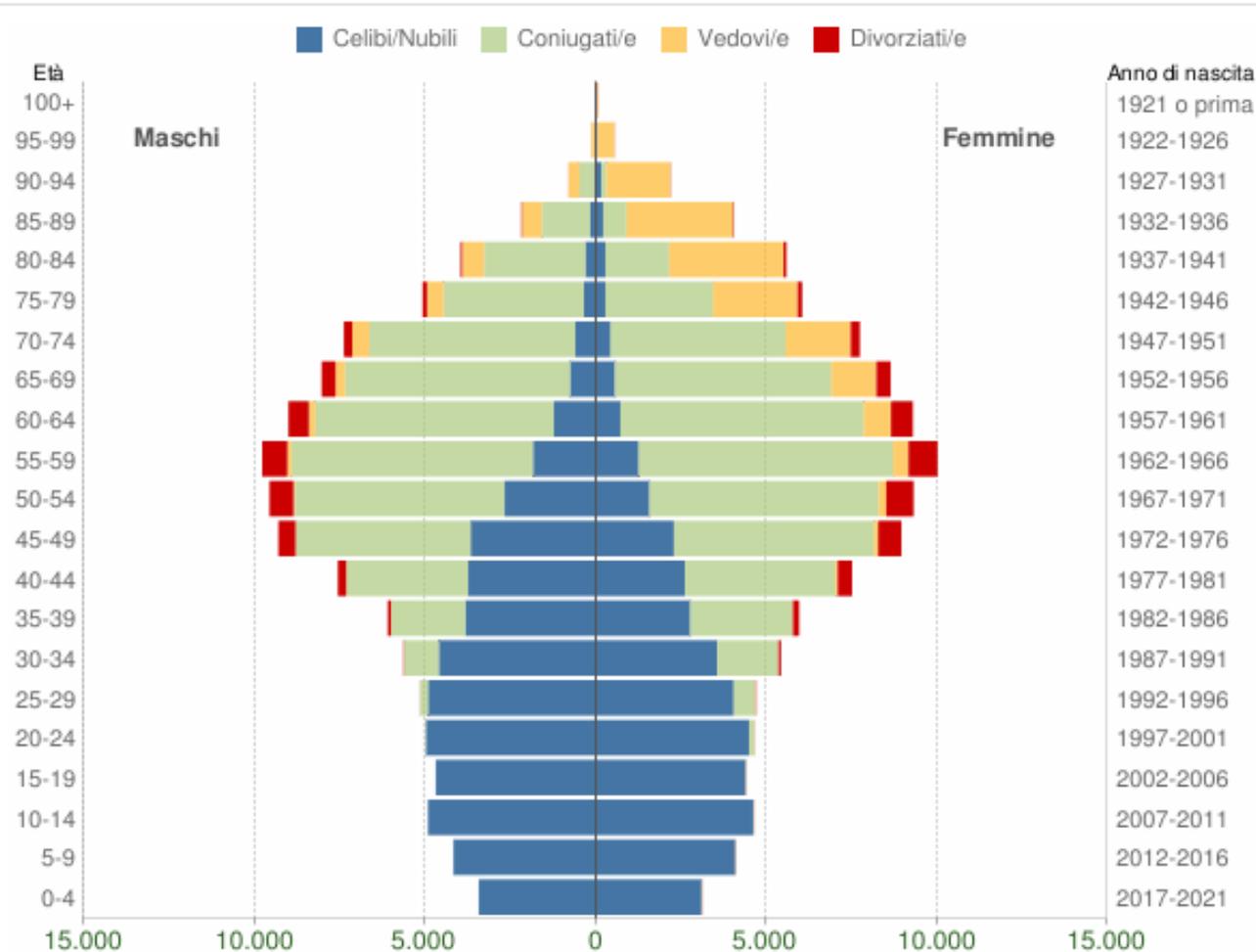
Alcuni spunti:

1. Dati di contesto: fragilità delle famiglie
2. Elementi caratterizzanti le problematiche dei ragazzi e giovani: dati /povertà educativa/ dispersione scolastica/ neet/hikikomori/dipendenze da smart fon
3. Potenzialità: famiglie in rete
4. progettualità e l'innovazione sociale: approccio di comunità/ lavoro di rete/ co progettazione/ Welfafre Generativo
5. Progetto C.ED.RO. e ImmagineRO –Comune di Rovigo

- Bassa natalità, in ulteriore decrescita
- Tassi elevati di invecchiamento
- Bassa partecipazione delle donne al Mondo del lavoro
- Squilibri di genere nella gestione dei carichi di cura
- Prestazioni sbilanciate su previdenza a fronte di una bassa offerta pubblica di servizi per l'infanzia e gli anziani
- Sotto-finanziamento del SSN
- Rischio elevato di povertà, soprattutto infantile e tra i working poor
- Presenza di Minori Stranieri Non accompagnati
- **Assenza di mobilità sociale e crescita delle diseguaglianze**

Popolazione nel Polesine:

Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per la provincia di Rovigo dice che ci sono 256,8 anziani ogni 100 giovani.*



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2019*	31 dicembre	231.734	-1.694	-0,73%	101.371,17	2,27
2020*	31 dicembre	230.763	-971	-0,42%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	228.902	-1.861	-0,81%	(v)	(v)

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2019*	25.767	146.993	60.668	233.428	48,2
2020*	25.159	145.235	61.340	231.734	48,5
2021*	24.742	144.102	61.919	230.763	48,7
2022*	24.341	142.059	62.502	228.902	49,0

Indicatori demografici

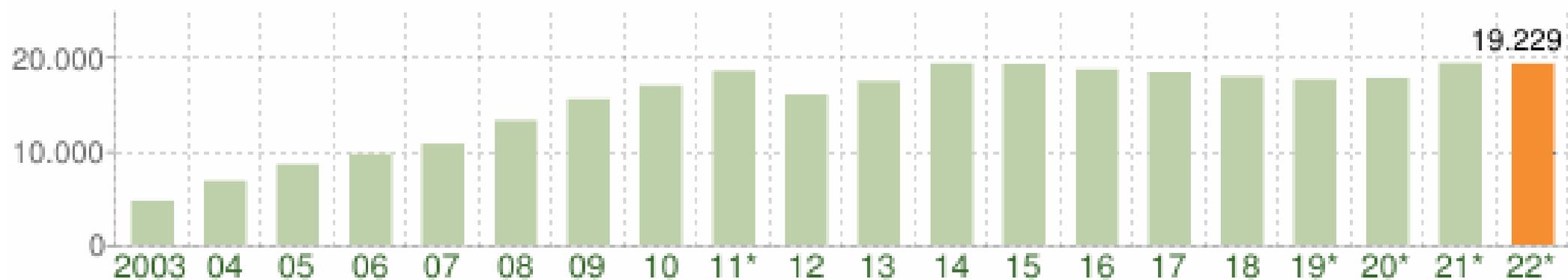
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Rovigo.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2019	235,4	58,8	194,2	170,8	0,0	5,2	12,6
2020	243,8	59,6	196,9	173,2	0,0	5,1	14,6
2021	250,3	60,1	198,9	173,4	0,0	5,1	14,3
2022	256,8	61,1	201,6	174,6	0,0	-	-

Popolazione straniera

<< 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 **2022**

Popolazione straniera residente in **provincia di Rovigo** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

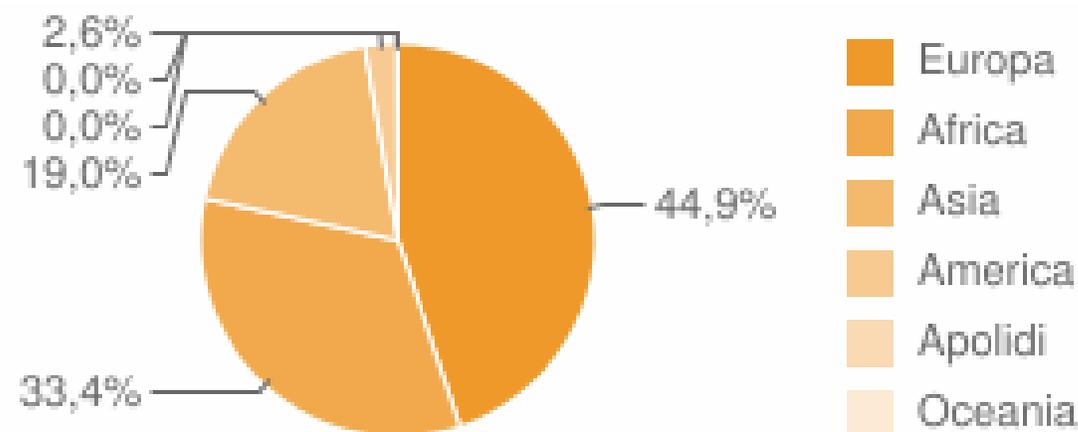
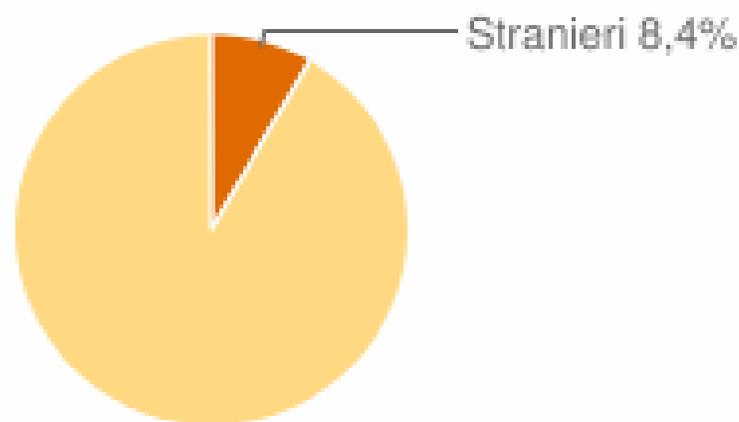


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

PROVINCIA DI ROVIGO - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti in provincia di Rovigo al 1° gennaio 2022 sono **19.229** e rappresentano l'**8,4%** della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il **24,0%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (20,3%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (14,3%).

Il contesto demografico e sociale

Nel 1982 la città di Rovigo aveva poco più di 52 mila cittadini residenti, 13.568 dei quali da zero a diciotto anni. Dopo quattro decenni la popolazione è scesa a 50.535 unità, registrando un calo percentuale del 3,2%, quasi un terzo di quello registrato nell'intera Provincia (-9,0%).

Quella che sembra una sorta di resilienza demografica, tuttavia, svanisce osservando le variazioni avvenute nella componente più giovane, ovvero quella composta di bambini, ragazzi e giovani da zero a diciotto anni: in questo caso il calo è stato del 48,5%, di poco inferiore al 49,9% provinciale.

definizione di Povertà Educativa prodotta da Save the Children nel 2014



- definisce tale fenomeno come **“la privazione, per i bambini e gli adolescenti, della opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni” ***.
- Nella definizione di Save the Children, la povertà educativa assume un **carattere fortemente “multi-dimensionale”**, in riferimento ad almeno due fondamentali fonti di ispirazione:
 - Da un lato, si fa riferimento alla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (1989), che in due diversi articoli si sofferma sul diritto del minore all’educazione: **“Hai diritto ad avere un’istruzione/educazione” (art. 28); “Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell’ambiente” (art. 29).**
- * Save the Children, La lampada di Aladino. L’indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia, Roma, 2014.



Save the Children

RISCRIVIAMO IL FUTURO

- **Nel 2020 i bambini in povertà assoluta sono diventati 1 milione e 346 mila.** Ma la lotta contro la povertà materiale non è purtroppo la sola che molti bambini, bambine e le loro famiglie stanno affrontando.
- **L'emergenza Covid-19 ha messo a rischio il diritto all'istruzione di tanti bambini** che sono stati privati della possibilità di apprendere, socializzare, far fiorire talenti e aspirazioni, costruire liberamente il futuro. Un futuro che è già arrivato, è sotto i nostri occhi, ma noi non riusciamo a vederlo.

Forme di disagio amplificate con a pandemia COVID

- Isolamento sociale: dati sui hikikomori, sindrome da isolamento sociale
- Neet: 23%
- Disagio psicologico: forme di ansia, depressione,
- Abbandono scolastico



Giovani Neet

- Il termine NEET è un acronimo della frase inglese *Not in Education, Employment or Training* e ricorre spesso nelle statistiche e nei [report Istat](#) dell'ultimo periodo.
- In sostanza, [NEET](#) sta per quei giovani che al momento non risultano impegnati in un percorso di studi o formazione e in alcun tipo di lavoro.
- sono oltre 2 milioni ad oggi, il **37,5% i giovani italiani** che alimentano il fenomeno.
- In polesine 23%

In **pandemia l'aumento di povertà** riduce la capacità di spesa delle famiglie anche per l'alimentazione equilibrata

- Una delle conseguenze dell'impovertimento familiare **riguarda l'alimentazione dei bambini**. La crisi economica ha ridotto per molte famiglie la capacità di spesa per garantire un'alimentazione equilibrata ai propri figli.
- In questo quadro, la **mensa a scuola rappresenta un elemento primario** per garantire un'adeguata nutrizione e sviluppo fisico di molti minori.



definizione prodotta da Save the Children



- Dall'altro, si poggia sulla teoria **delle social capabilities**, ispirata dal pensiero di Amartya Sen e che in tempi recenti ha trovato in Martha Nussbaum un suo importante saggio**.
 - Secondo l'approccio teorico della Nussbaum, la possibilità di giungere ad una **effettiva uguaglianza sociale** passa anche attraverso la promozione della **libertà individuale, intesa in senso positivo come l'opportunità**, aperta a tutti, di realizzare i propri progetti di vita. È evidente che la soddisfazione di questo tipo di opportunità **non richiede solamente risorse economiche**, ma anche risorse culturali e "riflessive", di capacità di discernimento, comunque necessarie alla realizzazione personale e al raggiungimento della piena cittadinanza.
- ** M. Nussbaum, Creare capacità, Bologna, Il Mulino, 2014.

Approccio sistemico relazionale



- Un contributo teorico dell'approccio relazionale al Lavoro Sociale che, prendendo **le basi dalle intuizioni della prospettiva relazionale proposta da Donati (1991, 2006, 2009), trova un terreno più specifico negli studi di Folgheraiter (1998, 2011a).**
- Tali studi hanno aiutato a orientare la riflessioni rispetto ai temi manageriali nel campo specifico dei Servizi alla Persona...
- **Il modello teorico del lavoro sociale relazionale** si propone di fornire uno sguardo operativo degli interventi di aiuto partendo dal concetto di benessere.
- Uno dei temi cardine, quindi, su cui si fonda **l'approccio relazionale è la capacità delle persone, intesa come abilità di organizzarsi di fronte alla complessità della vita con la finalità di muoversi verso un cambiamento positivo fronteggiando i problemi che esse incontrano.**

Verso un Welfare Generativo e di Comunità

- Si promuove un approccio integrato in grado di valorizzare la sussidiarietà tra Pubblico, Privato, Non Profit ; per giungere a un welfare non più redistributivo, ma anche generativo di nuove risorse .
- Codice del Terzo settore (Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017);
- Con la Legge Quadro 328/2000 su Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi sociali, si basa sulla base di un più maturo coinvolgimento del non-profit, anche nella costituzione partecipata delle politiche sociali, entro un quadro di pratiche e di **partnership**, che sancisce pari dignità e ruoli di **co-progettazione**.
- un modello di **Welfare locale, o comunitario, che promuove il protagonismo istituzionale dei Comuni e riconosce la centralità del Territorio come luogo di sviluppo economico e sociale**, ovvero come una rete di soggetti diversi, pubblici e privati, di risorse formali e informali, di relazioni, di responsabilità, di fiducia, di nuove sinergie e di nuove responsabilità. *

*Flavia Franzoni e Marisa Anconelli La rete dei servizi alla persona: dalla normativa all'organizzazione. Carroccio Faber 2003

Dal Costo all'Investimento sociale:

- **Un'idea fondamentale per modificare l'approccio e le politiche sociali** è di considerare i fondi destinati alle aree del sociale
- **non come un costo** (e quindi soggetto alla politica dei tagli)
- **bensì come un investimento**, per prevenire forme varie di disagio e fragilità e per evitare elevati costi in prospettiva , dedicati alla cura e agli interventi di protezione sociale ... (devianze varie);
- Si trasformano anche in **investimenti positivi che potenzia il capitale umano presente nelle comunità locali** ,
- **Attiva partnership fra attori pubblici e privati, sviluppando una economia sociale,**
- **promuove e rinforza la coesione sociale;**
- <https://www.youtube.com/watch?v=mbBpaOX69A8>
- Contributi economici per spese di utenze domestiche ed affitto, al fine di evitare gli sfratti,

CON IL
PATROCINIO DI:



Città di
Vicenza



Dipartimento di Psicologia dello
Sviluppo e della Socializzazione

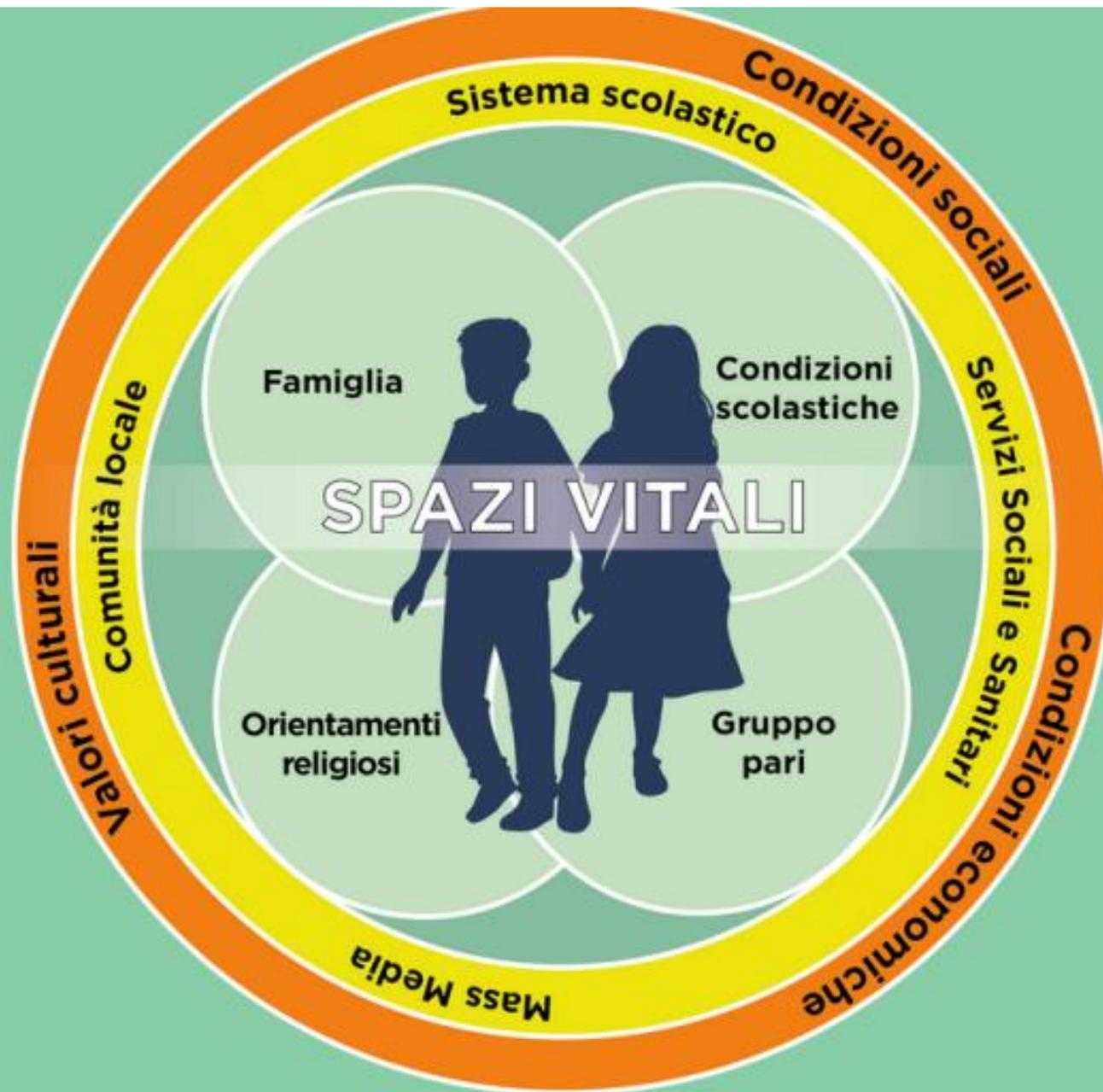


Ordine degli
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Veneto

OPIV

Ordine
degli Psicologi
del Veneto



L'art 55 c. 2 del D.Lgs n. 117/2017



- La “**Co-programmazione**” e la “**Co-progettazione**” rappresentano uno degli aspetti più rilevanti di questa grande trasformazione, una sfida importante che potrà consentire , alla luce di quanto previsto dalla normativa e dai piani di programmazione, l’avvio di una nuova stagione di Welfare Italiano soprattutto per la figura del **Manager Sociale**.
- L’art 55 c. 2 del D.Lgs n. 117/2017 recita:
- **“La co-programmazione è finalizzata alla definizione, da parte della Pubblica Amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”.**
- **Linee Guida sulla co-progettazione**

Cambio di paradigma

nei rapporti tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti di Terzo Settore:

da competitivo (la Pubblica Amministrazione era la committente ed esternalizzava la realizzazione del servizio e seguiva le regole di concorrenza previste dal Codice dei Contratti Pubblici) a un paradigma di **tipo collaborativo**,

Es. tavoli tematici dei Piani di Zona

- Al comma 3 “la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2”.
- La Corte Costituzionale (Sentenza CC n. 131 del 2020), qualificando l’istituto della co-progettazione, l’ha definita come modello che “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”.
- Anche alla luce delle Linee Guida, la co-programmazione si configura come:
 - un’istruttoria partecipata e condivisa che deve vedere la collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento;
 - un arricchimento generato dalla lettura dei bisogni in modo integrato;
 - un’agevolazione del rapporto di collaborazione sussidiaria con l’integrazione delle attività, risorse, politiche condivise etc...

Innovazione: co-progettazione

CO-PROGETTAZIONE -

E' ripreso il processo di coinvolgimento delle realtà che operano con i ragazzi ed i giovani, sia istituzionali sia del Terzo Settore, con fondi dedicati al contrasto della povertà educativa.

Una prima co-progettazione (100mila euro) è stata avviata a luglio con iniziative di coinvolgimento dei giovani, in continuità con le azioni del progetto ImmagineRO, mentre una seconda (139mila euro) sarà attivata entro fine anno e permetterà l'ulteriore coinvolgimento di associazioni ricreative, educative e sportive, in continuazione al progetto C.ed.ro- comunità educante di Rovigo.

Sarà presentata diverse esperienze di integrazione e di coinvolgimento di comunità ad un convegno regionale di Vicenza il prossimo 24 novembre, in occasione della giornata internazionale del fanciullo, dal titolo "Per un patto educativo di comunità. Sinergie tra servizi sociali, socio-sanitari, scuola e terzo settore, associazionismo e volontariato", che ha evidenziato l'importanza **di politiche integrate e approcci innovativi** per promuovere situazioni di benessere e di crescita dei ragazzi e dei giovani nei diversi contesti di vita.

1- I LIVEAS/ LEPS

Tra le funzioni che lo Stato, non può lasciare agli altri EELL c'è **la garanzia dei livelli minimi di diritti sociali**, secondo quanto disposto **dall'art 117, della Costituzione, c2 lett. m:**

nuova formulazione dell'art. 117 Cost., il quale disciplina la distinzione tra potestà legislativa dello Stato e potestà legislativa delle Regioni:
determinazione dei livelli essenziali (LIVEAS) delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

La L. 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) che aveva individuato **all'art.22 livello essenziale delle prestazioni sociali** erogabili sotto forma di beni e servizi.



PIANO NAZIONALE
DEGLI INTERVENTI
E DEI SERVIZI SOCIALI
2021-2023

- Il Piano Sociale Nazionale 2021-23 individua i Servizi Sociali come contesto di sviluppo introducendo il concetto di co-progettazione ed il **ruolo fondamentale del Terzo Settore**, inoltre **pone in evidenza l'opportunità di un'attività di valorizzazione culturale in grado di "bilanciare" la costruzione di una società resiliente e solidale,**
- ma anche di **creazione e promozione di una crescita economica-sociale attraverso reti di protezione adeguate capaci di incentivare iniziative ed imprenditorialità.**

■

2.7 Allegato: Schede tecniche	
2.7.1 Scheda intervento: Punti unici di accesso	
2.7.2 Scheda LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali	
2.7.3 Scheda LEPS Dimissioni protette	
2.7.4 Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.	
2.7.5 Scheda intervento Promozione rapporti scuola territorio - Get Up	
2.7.6 Scheda intervento <i>care leavers</i>	
2.7.7 Scheda tecnica - Garanzia Infanzia	

L'approccio centrato sulla nozione di bisogni evolutivi, piuttosto che sulle mancanze/inadeguatezze delle figure parentali, esige il preciso riferimento ai diritti dei bambini enunciati nella Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia (CRC, 1989) - che sono tali in quanto riferiti ai loro bisogni - e quindi la volontà di costruire un contesto ben-trattante che sostenga il benessere e lo sviluppo di ogni bambino prima ancora di occuparsi attivamente della sua protezione.

Promuovere i diritti del bambino, centrandosi su una prospettiva di ben-trattamento come motore di ogni azione, implica quindi definire i bisogni del bambino in funzione del migliore sviluppo di tutte le sue capacità e quindi impegnarsi nella realizzazione di un progetto per ogni bambino (Progetto Quadro) in cui i genitori siano considerati risorse mobilitabili in quanto titolari della "responsabilità educativa".

Linee di indirizzo nazionali

L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità

Promozione della genitorialità positiva



Il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva

- approvato dall'[Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza](#) il 21 maggio 2021, è stato adottato con decreto del Presidente della Repubblica il 25 gennaio 2022.
- Il Piano ha ottenuto i pareri positivi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e della Conferenza unificata.
- Conclusa la registrazione da parte degli organi di controllo, segue ora la fase di attuazione e successivo monitoraggio del Piano.
- Frutto di un'intensa attività di coprogettazione - che ha coinvolto tutti i soggetti e gli enti partecipanti all'Osservatorio nazionale, e non solo: società civile e terzo settore, soggetti pubblici quali amministrazioni centrali, enti pubblici e territori, soggetti privati, esperti, università e ricerca - il Piano è articolato in **3 aree d'intervento**:

1. Educazione

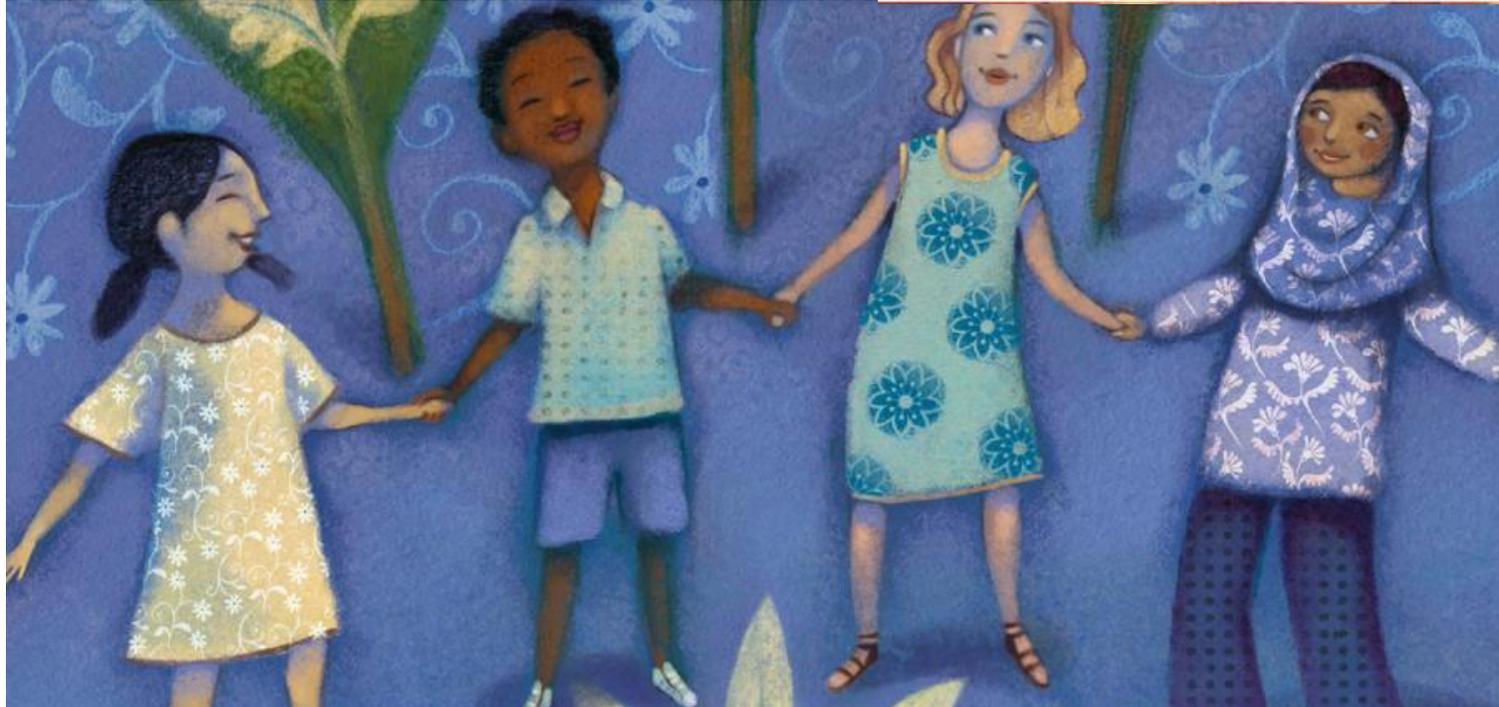
2. Equità

3. Empowerment

- la sua **elaborazione è stata accompagnata dal coinvolgimento diretto di ragazze e ragazzi fra i 12 e 17 anni di età, che hanno partecipato alle consultazioni** durante la fase di elaborazione del Piano stesso e che **contribuiranno** anche alla **fase di monitoraggio**.



2.3. L'area dell'empowerment



- Per una nuova forma di partecipazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi
- Contribuire alla costruzione e al rafforzamento della **comunità educante** partendo dallo strumento del **patto educativo di comunità**
- Programmare e valutare le politiche pubbliche
- Migliorare la reattività dei sistemi sanitari alle condizioni di vulnerabilità

Cambio di paradigma

nei rapporti tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti di Terzo Settore:

da competitivo (la Pubblica Amministrazione era la committente ed esternalizzava la realizzazione del servizio e seguiva le regole di concorrenza previste dal Codice dei Contratti Pubblici) a un paradigma di **tipo collaborativo**,

Es. tavoli tematici dei Piani di Zona

- Al comma 3 “la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2”.
- La Corte Costituzionale (Sentenza CC n. 131 del 2020), qualificando l’istituto della co-progettazione, l’ha definita come modello che “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”.
- Anche alla luce delle Linee Guida, la co-programmazione si configura come:
 - un’istruttoria partecipata e condivisa che deve vedere la collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento;
 - un arricchimento generato dalla lettura dei bisogni in modo integrato;
 - un’agevolazione del rapporto di collaborazione sussidiaria con l’integrazione delle attività, risorse, politiche condivise etc...

Comunità educante

- ***il digital divide*** va anche pensato in termini qualitativi, oltre che quantitativi.
- L'utilizzo di un dispositivo digitale non si traduce automaticamente in maggiore accesso alle informazioni e alle risorse presenti nel web o alla capacità di modulare le proprie attività online, in modo efficace e strategico per articolare il proprio modo di relazionarsi o per raggiungere i propri obiettivi comunicativi.
- Viceversa, può essere un indicatore di alcuni elementi di povertà educativa, che talvolta denotano minore accesso ad altre opportunità relazionali o di apprendimento, sia online che offline.
- Anche la scuola e la comunità educante hanno un ruolo cruciale nel combattere la povertà educativa digitale.
- Nonostante le **istituzioni scolastiche e gli attori del terzo settore attivi nel territorio** abbiano fatto passi in avanti molto importanti per garantire la didattica a distanza in una situazione d'emergenza, testimoniati anche dai risultati dell'indagine pilota (tutti i minori affermano di aver appreso come utilizzare le tecnologie digitali per seguire le lezioni a distanza),
- **le mancanze storiche della scuola italiana non permettono ancora agli studenti di usufruire appieno delle opportunità educative offerte dalla rivoluzione tecnologica.**

Esempio: Marca Trevigiana

nasce nel 2008 dalla collaborazione tra Ulss 2 Marca Trevigiana, i comuni e le famiglie del territorio.

Famiglie in rete intende diffondere la cultura della vicinanza e della solidarietà, al fine di favorire la crescita di una comunità più equa e solidale, incoraggiando nuove relazioni di aiuto e sostegno tra soggetti prossimali, ovvero vicini-. **L'obiettivo del progetto è di promuovere la creazione**, in ogni comune che aderisce, di una rete di famiglie intesa **come gruppo che si dedica agli altri e si impegna per il benessere della comunità in cui vive.**



Il progetto **Famiglie in Rete** si basa sull'approccio ecologico sociale che **crede nella generatività della comunità**, facendola protagonista, e nella centralità delle relazioni promuovendo quindi il lavoro con le persone attraverso i principi della sussidiarietà (ovvero del sostegno reciproco) e dell'orizzontalità (tra la rete di contatti più vicina alla propria).



*Consulenza, educazione
Prevenzione
Supporto genitoriale,
sostegno alla coppia in crisi e
ai singoli con problemi relazionali.*

<https://centrofamiglia.info/>

Partner: **CARITAS**

Collaborazione con
Progetto CEDRO del
Comune di Rovigo



Approccio di generativo, integrato e comunità

- combattere la povertà educativa, le diseguaglianze digitali e la dispersione scolastica,
- Progetto CEDRO – CEDRO 2.0
- <https://zico.me/comunita/nuove-attivita-per-i-giovani-a-rovigo-con-il-progetto-cedro/>
- Progetto IMMAGINE RO
- Nelle progettualità realizzate nei due anni precedenti sono state circa 3.000 le famiglie con ragazzi che per la prima volta si sono avvicinati alle attività sportive, ai doposcuola e alle proposte ricreative sostenute dal Progetto Cedro.
- Alla fine dello scorso anno si sono coinvolte n. 48 realtà del Terzo Settore

CedRo, Comunità Educanti Rovigo: il progetto per le famiglie

- CedRo, comunità educanti Rovigo”, è il nuovo progetto della cooperativa Peter Pan rivolto alle famiglie.
- Lanciato insieme al Comune di Rovigo, è una rete di venti associazioni per aiutare le famiglie con figli.
- L'emergenza Covid-19 ha fatto esplodere una moltitudine di problemi sociali, sia per le famiglie che per i cittadini più giovani.
- A forme di disagio sociale ed economico, inoltre, si affiancano problemi legati allo studio e alla dispersione scolastica e bisogni di formazione e orientamento.
- <https://zico.me/comunita/nuove-attivita-per-i-giovani-a-rovigo-con-il-progetto-cedro/>



CEDRO – CEDRO 2.0

- Coinvolgimento di oltre 30 soggetti istituti comprensivi, cooperative sociali associazioni socio- culturali e sportive del territorio,
- Quale valore della conoscenza delle risorse di Comunità,
- Questo progetto vuole affrontarli con un ampio raggio di intervento, **perciò unisce in un'unica rete una varietà di soggetti che va dalle cooperative sociali alle associazioni, dalle scuole alle parrocchie.**
- Un variegato insieme di soggetti pubblici e privati che consentirà di offrire a famiglie in situazioni di disagio una diversità di opportunità in più settori.

Attività per supporto allo studio

- Nel corso della sperimentazione in programma nel mese di dicembre 2021 si punta a mettere a **disposizione di ragazze e ragazzi del biennio superiore (14-16 anni) uno spazio per lo studio autonomo o in gruppo**. L'orario consente agli iscritti di organizzarsi per un breve pasto dopo la scuola (non è possibile consumarlo presso Studio Lab) per poi organizzarsi in una delle postazioni collocate presso il primo piano dello **Urban Digital Center** di Via Badaloni, 2.
- Non è un servizio di doposcuola con sostegno allo studio, bensì **una opportunità offerta agli studenti per organizzare momenti di approfondimento condiviso in uno spazio dedicato, con wi-fi gratuito e tavoli per i gruppi di studio**. Studio Lab è gestito in continuità diretta con il Makers Media Lab dello Urban Digital Center Rovigo che ne integra la proposta con laboratori e iniziative di aggregazione digitale. I tempi di frequenza non sono controllati, bensì autoregolati dai frequentanti nel rispetto delle altre attività in corso nello spazio e con tempi minimi di permanenza di 2 ore al giorno.

25^{anni}
IL RAGGIO VERDE

STUDIO LAB
studiare insieme a Rovigo
servizio gratuito
dal 6 dicembre

riservato ai frequentanti il biennio della scuola superiore (14-16 anni)

la soluzione ideale per studiare, in autonomia o in gruppo, nei tuoi pomeriggi in Città

COSA PUOI TROVARE

spazio studio
aule dove poter studiare da solo o in gruppo

WiFi Zone
connessione libera

educatori
educatori per organizzare momenti di approfondimento su materie specifiche

Makers&Media Lab
I lunedì, giovedì e venerdì trovi i laboratori di Urban Digital Center con gli esperti in grafica e in foto, video e making a cui poterti rivolgere

meeting point
uno spazio per darsi appuntamento tra coetanei

Dove e quando:
Dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 18:30

iniziativa sperimentale per il solo mese di dicembre-2021 partecipa e dimostra che insieme si studia di più e meglio!

Processo di coinvolgimento e di partecipazione dei
Giovani: https://youtu.be/jF07_ctTTZ0



IMMAGINE RO

STATI GENERALI DEI GIOVANI
ROVIGO 24-26 NOVEMBRE 2022



Dispersione scolastica: I CPA di Rovigo rete dei Servizi Prevenzione scolastica di Veneto Lavoro



- **Il Servizio è svolto dai Centri per l'Impiego (CPI)** che hanno il compito di presidiare l'Anagrafe Regionale degli Studenti (A.R.S.) in diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e di organizzare iniziative di orientamento. I CPI offrono servizi di informazione, consulenza e accompagnamento ai giovani che hanno abbandonato il loro percorso scolastico o di formazione professionale.

Unità Funzionale per Adolescenti e Giovani adulti (UFDA)

Servizio dell'Azienda ULSS

Da Agosto 2022

Consultorio
familiare

Servizio per le Dipendenze

Dipartimento di
Salute Mentale

- per le situazioni la cui complessità richieda un lavoro di rete, un approccio fortemente multidisciplinare e sinergico.
- Lo staff sarà attivo in stretto raccordo funzionale con la scuola, l'ospedale e tutti i soggetti pubblici e privati, associazioni che, nell'esercizio della loro attività, possano incontrare giovani adulti in situazione di sofferenza e/o disagio emotivo o comportamentale.
- **L'obiettivo** è riconoscere precocemente il disagio per strutturare e attuare un percorso di recupero tempestivo, graduato secondo i bisogni espressi da paziente e nucleo familiare.

Succede a Rovigo:

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Fwww.succedearovigo.it%2F&e=7a976069&h=68af1e8e&f=n&p=y>

SUCCEDE A ROVIGO

Tutto in un unico
posto per *fare*
cose a **Rovigo!**

Sport, cultura, doposcuola, servizi per i genitori, occasioni per vivere la città: "Succede a Rovigo" è lo spazio dedicato alle attività, agli eventi e alle opportunità che Rovigo offre ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie.

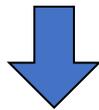
Parole chiave:

Non Assistenza bensì
Empowerment



Promozione di processi di

- Sostegno,
 - Orientamento,
 - Accompagnamento,
 - **Collaborazione e Integrazione**
- Verso la



- **PREVENZIONE, Benessere collettivo**
- **Coesione sociale e Giustizia Sociale**

